

**Guccini 'cambia'  
Bella Ciao:  
«Omaggio all'Iran»**



a pagina 5

**Elon Musk,  
la sua vita  
diventa un film**



a pagina 6

**'Racchette  
in classe': a Torino  
la festa finale**



a pagina 7

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio alla conferenza della Cna

## Giorgia Meloni su riforme, Manovra 2024 e migranti

Dalla manovra 2024 alle riforme passando per l'accordo con l'Albania. Sono i temi affrontati oggi dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. In mattinata, l'assemblea nazionale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa è stata l'occasione per parlare della manovra. "Nonostante ri-

sorse a disposizione che non erano molte, stante il pregresso con i debiti del Superbonus per 20 miliardi nel 2024 e i maggiori interessi sul debito figli della decisione della Bce di alzare i tassi di interesse" due misure "che insieme valevano una finanziaria, ci siamo rimbeccati le maniche" e nella legge di bilancio



"abbiamo concentrato tutto quello che avevamo su poche misure prioritarie ed espansive", ha detto, definendola negli 'Appunti di Giorgia' "seria, realistica", che "non getta risorse dalla finestra". "Il lavoro è la priorità assoluta del governo", ha assicurato Meloni.

a pagina 2

SILVIO BERLUSCONI, LA SECONDA VITA  
DEL BARBONCINO DUDÙ



a pagina 4

Booking chiude il contenzioso  
con l'Agenzia delle Entrate



a pagina 3

Master in strategie per business Sbs

Il Ministro dello sport Andrea Abodi ha ricevuto il Diploma per meriti sportivi

Il Ministro dello sport ed i giovani Andrea Abodi ha ricevuto il Diploma per meriti sportivi in detto dal Master in Strategie per il Business dello Sport: la cerimonia, che ha visto la consegna del diploma anche ai 29 studenti della 18 edizione del Master Sbs, si è svolta nella Sala Polifunzionale di Palazzo Chigi alla presenza del Presidente del Coni Giovanni Malagò, e del Presidente di Verde Sport Christian Benetton. Assieme ad



Abodi, diplomato per la brillante carriera manageriale nel mondo dello sport, hanno ricevuto il Diploma per meriti sportivi anche Gianluca Pavanello, Amministratore Delegato ed anima di Macron, azienda italiana dell'articolo sportivo leader a livello internazionale, e l'icona del nuoto Massimiliano Rosolino, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sydney nel 2000 ed ai Mondiali di Fukuoka nel 2001.

a pagina 3



TOPTTEL

L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio



amicity



dalla parte dei cittadini

# Le parole di Giorgia Meloni alla Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa



“Tutto il nostro lavoro sta dando i suoi frutti soprattutto sul tema del mercato del lavoro che in questi 12 mesi ha fatto registrare una serie di record occupazionali: maggior numero di occupati di sempre, maggior numero di donne occupate di sempre, maggior numero di lavoro a tempo indeterminato di sempre. Il tasso di occupazione – ha sottolineato la premier – a settembre ha raggiunto il 61,7%, il tasso di disoccupazione è sceso al livello più basso degli ultimi 15 anni e da settembre dello scorso anno abbiamo 512mila posti di lavoro in più”, snocciola i numeri la presidente del Consiglio: “Sono segnali incoraggianti che dicono che bisogna continuare su questa strada”. “C’è un problema di salari”, ha poi ammesso. Ma “non si risolve con il salario minimo orario, credo che in cuor loro – afferma – lo sappiano anche coloro che oggi dicono che è la cosa

più importante che si possa fare ma quando erano al governo loro si sono ben guardati dal realizzare questa misura”. Ai cittadini, sempre nei suoi ‘Appunti’, ha chiesto a proposito delle riforme e dicendo stop ai governi scelti sulla testa dei cittadini: “Che volete fare, volete contare e decidere o stare a guardare mentre i partiti decidono per voi? Questa è la domanda che faremo se sarà necessario e quando sarà necessario”. “Questa riforma – ha sottolineato – non serve a qualcuno, serve a tutti, indipendentemente da chi governa e lo sanno anche quelli che per calcolo politico la stanno osteggiando senza però offrire argomenti seri perché la verità è che si sono talmente abituati a governare perdendo le elezioni che vogliono continuare a fare così anche in futuro”. Nei suoi appunti Meloni ha parlato anche dell’accordo con l’Albania: “Abbiamo

stretto con l’Albania un accordo storico” che “ha fatto discutere”, “un accordo totalmente innovativo sulla gestione dei flussi migratori. Con questo accordo Italia e Albania collaborano su tre obiettivi fondamentali: contrastare il traffico di esseri umani; prevenire i flussi migratori irregolari; accogliere in Europa solo chi ha davvero diritto alla protezione internazionale”. “Sono fiera” dell’intesa, “ovviamente chi non è d’accordo può dire quello che vuole, ma penso che non si possa sostenere che intendiamo deportare qualcuno in una nazione candidata all’ingresso nell’Unione Europea”. “Cosa prevede l’accordo? In sostanza prevede che l’Albania dia all’Italia la possibilità di utilizzare alcune aree in territorio albanese per realizzare, sotto la giurisdizione italiana, due strutture dove gestire l’ingresso l’accoglienza temporanea, la

trattazione delle domande d’asilo ed eventualmente il rimpatrio degli immigrati illegali – ha detto ancora – In una prima struttura, che si trova nel porto di Shengjin, l’Italia ci occuperà delle procedure di sbarco e di identificazione e qui realizzerà un centro di prima accoglienza dove operare una prima attività di screening. Nell’area più interna di Gjader, invece, si realizzerà una seconda struttura sul modello dei Cpr per le successive procedure, rimpatrio compreso. La giurisdizione di questi centri sarà interamente italiana. Nei centri opererà personale italiano e le nostre forze di polizia, le nostre commissioni d’asilo, esattamente come accade nei centri presenti sul nostro territorio nazionale. Non ci sarà alcuna differenza, salvo che sono esclusi da questa possibilità donne e bambini”. “L’Albania collaborerà invece con le sue forze di polizia sul fronte della sicurezza e sul fronte della sorveglianza delle strutture. I due centri potranno accogliere contestualmente fino a tremila immigrati per svolgere le procedure di frontiera. Procedure che, grazie a questo governo, possono

essere diciamo esaurite in 28 giorni. Per questo, nell’arco di un anno potranno essere gestiti in Albania anche fino a 36mila migranti”. “Io considero questo accordo un accordo dal grande respiro europeo. Un accordo con il quale l’Albania si conferma non solo una nazione storicamente amica dell’Italia, ma anche una nazione amica dell’Europa, dell’Unione Europea, perché nonostante l’Albania non faccia ancora parte dell’UE Tirana si sta comportando di fatto come se già lo fosse, facendo scelte che sono assolutamente in linea con i principi di cooperazione e di solidarietà che sono alla base dell’Unione europea. E’ un accordo che secondo noi è storico, anche perché può diventare un modello per le altre nazioni, un modello di collaborazione tra Paesi UE e Paesi extra UE sul fronte della gestione dei flussi migratori. E io sono fiera del fatto che noi e l’Albania siamo stati i primi a immaginare una soluzione di questo tipo”. “L’ennesima alluvione, che ha toccato stavolta prevalentemente la Toscana, ha lasciato vittime, sfollati, devastazione. Il governo anche stavolta è interve-

nuto immediatamente dichiarando lo stato di emergenza e stanziando le prime risorse utili a consentire alle istituzioni locali di far fronte, con le deroghe che servono a muoversi in velocità, le iniziative di soccorso e di assistenza alla popolazione evacuata, al ripristino della viabilità principale soprattutto attraverso la rimozione dei fanghi e dei detriti”, ha detto ancora nei suoi ‘Appunti’. “La Protezione Civile più avanti valuterà l’erogazione delle ulteriori risorse necessarie, quando chiaramente la regione Toscana avrà terminato la ricognizione analitica dei danni, ma io voglio ringraziare con il cuore gli oltre tremila operatori volontari, i vigili del fuoco, le forze di polizia, le forze armate, le colonne mobili provenienti da dodici regioni per il lavoro straordinario, ammirevole che stanno facendo. Come sempre, di fronte alle difficoltà l’Italia mostra il suo lato più bello e voglio ovviamente rinnovare il cordoglio del governo e per il mio tramite dell’Italia intera ai cari alle famiglie delle nove vittime che purtroppo abbiamo fin qui registrato”.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

## Via l'emendamento su condannati. All'attacco il pentastellato Conte Fratelli d'Italia: arriva il dietrofront



A quanto apprende l'Adnkronos, Fratelli d'Italia ritirerà - dopo le proteste di Pd e M5S - l'emendamento al Decreto Anticipi che annulla l'incompatibilità per gli incarichi nelle amministrazioni locali a coloro che hanno subito una condanna anche non passata in giudizio per un reato contro la Pa. L'emendamento vedeva come primo firmatario il senatore Salvo Pogliese. "Gli emendamenti agli articoli 4-7-11-12-13-14 del Dlgse 39/13 presentati avevano l'esclusiva finalità di eliminare l'inconferibilità ai Consiglieri comunali, Assessori e Sindaci, nei due anni successivi al termine del loro mandato, di incarichi nelle società par-

tecipate dello stesso Ente in cui erano stati eletti. Parimenti era prevista l'eliminazione dell'impossibilità per i presidenti delle società partecipate di poter essere nominati in altre società partecipate dello stesso Ente. Questi emendamenti erano, peraltro, pienamente condivisi dagli stessi rappresentanti delle amministrazioni locali", dice Pogliese. "Per un mero errore materiale del testo è stato previsto anche l'art. 3, e per questo motivo così come scritto il testo non era concordato con il Partito o con il gruppo e non rappresenta la linea di Fratelli d'Italia. Pertanto, ho provveduto all'immediato ritiro dell'emendamento", an-

nuncia l'esponente di Fratelli d'Italia. "Abbiamo beccato Fratelli d'Italia con le mani nella marmellata. Stamattina abbiamo denunciato il loro emendamento per aprire le porte dei Comuni ai condannati per corruzione e per reati contro la Pubblica amministrazione: la vergogna li ha sopraffatti e hanno dovuto annunciare il ritiro dell'emendamento", scrive in un tweet il presidente del M5S Giuseppe Conte, che conclude: "Si giustificano parlando di un 'errore'. La realtà è che abbiamo fermato l'ennesima norma 'salvacorrotti'. Non consentiamo a nessuno di calpestare il valore della legalità!".

## Versa 94 milioni di euro e chiude il contenzioso con il fisco italiano Booking non ha versato l'Iva

Booking versa 94 milioni di euro e chiude il contenzioso con il fisco italiano evitando il sequestro. La società Booking.com Bv con sede in Olanda ha definito, attraverso una procedura di adesione con l'Agenzia delle Entrate, corrispondendo in particolare all'Erario circa 94 milioni di euro, un contenzioso tributario per mancata presentazione della dichiarazioni ai fini Iva per le annualità dal 2013 sino al 2021 (per la quale pende procedimento presso la Procura di Genova). Lo fa sapere la procura di Genova che ha concluso una articolata indagine condotta dalla Compagnia Gdf di Chiavari, e approfondite verifiche svolte dalla Agenzia delle Entrate. Le indagini avevano infatti accertato che Booking.com Bv fatturava le prestazioni di intermediazione online rese in favore di tutti gli albergatori-affittacamere inserzionisti senza percepire la relativa Iva e applicando per tutti i clienti italiani, indistintamente, il meccanismo del reverse-charge, in forza del quale l'Iva su ciascuna prestazione è dovuta non dal fornitore ma dal committente (cioè, nella specie dall'albergatore o "affittacamere") ma solo se titolare della relativa partita. La accertata generalizzata applicazione da parte della società Booking del regime del reverse charge anche nei confronti degli inserzionisti privi di partita Iva non veniva considerata corretta, in quanto soltanto gli albergatori/affittacamere



che ne siano titolari possono avvalersene. Nei confronti del consistente numero di albergatori o 'affittacamere' privi di partita Iva, Booking ometteva di emettere fatture con imposta sul valore aggiunto italiana e di presentare quanto alle annualità dal 2013 al 2021 la dichiarazione annuale a fini Iva. A seguito di tale omissione veniva instaurato un procedimento penale presso la Procura di Genova, competente per essere stato il primo ufficio giudiziario ad iscrivere la relativa notizia di reato. L'indagine della procura di Genova si è sviluppata anche grazie alla documentazione fornita dalla l'Autorità Giudiziaria Olandese, a seguito di una riunione di coordinamento svoltasi nell'ottobre 2022 presso la sede di Eurojust, nel corso della quale si è avuta conferma del ruolo fondamentale di Eurojust nel facilitare la cooperazione ed il mutuo riconoscimento delle decisioni tra le autorità giudiziarie dei vari Paesi. Il pagamento delle somme accertate come evase ha con-

sentito a Booking.com Bv di evitare che venisse chiesto da questa autorità giudiziaria ed eseguito un sequestro preventivo in sede penale. Booking.com Bv, recependo tra l'altro con apprezzabile e responsabile spirito di collaborazione gli orientamenti e indicazioni della Agenzia delle Entrate, nonché una precisa richiesta della Procura di Genova, sul piano tributario per l'anno 2022, conformemente a quanto richiesto dalla Agenzia, ha presentato la dichiarazione a fini Iva in Italia, per un'imposta pari ad oltre 19 milioni di euro, ha inoltre adottato un modello organizzativo conforme all'impostazione del Fisco Italiano, in ragione del quale se il cliente albergatore non fornisce partita Iva o se fornisce alla Società un numero di partita Iva non valido per l'Ue, Booking applicherà l'Iva al 22% sulla fattura e provvederà a compilare la dichiarazione Iva e al relativo pagamento dell'imposta in Italia su tutte le transazioni con privati non titolari di partita Iva.

## Il Ministro dello sport ed i giovani Andrea Abodi ha ricevuto il Diploma per meriti sportivi. Stessa sorte per Gianluca Pavanello e Massimiliano Rosolino

# La consegna dei diplomi Master in strategie per business Sbs

'Ringrazio di cuore per il riconoscimento che non mi aspettavo e sono contento di aver ospitato il Master Sbs in questa che è una sala aperta a tutte le iniziative positive che hanno a che fare con lo sport -il pensiero del Ministro per lo Sport ed i Giovani Andrea Abodi, commosso per il Diploma ricevuto- un pensiero va ai tanti anni di carriera vissuti in questo mondo affascinante dai grandi valori: esorto questi giovani a crederci ed a valorizzarli nel loro futuro lavorativo'. Mentre il presidente del Coni Malagò ha aggiunto: "Sbs è espressione dello sport e dei suoi valori al massimo livello, un Master a cui le istituzioni sportive italiane e non solo guardano da sempre con interesse. Se penso a quando è iniziato, nel 2005, è impressionante come sia cresciuto il numero di club, aziende dello sport che sostiene SBS: segnale che investire nella formazione delle nuove leve in ambito sportivo è stata

un'intuizione vincente di una famiglia visionaria come i Benetton, che tanto continuano a dare allo sport". "Essere diplomato dal Master Sbs è per me un onore -dichiara Pavanello- come Macron abbiamo creduto dal primo giorno in questo progetto, tanti sono gli studenti passati dai nostri uffici e tuttora lo riteniamo un bacino di risorse di grande importanza". Mentre Rosolino ha aggiunto: "Anch'io dopo la carriera in vasca avevo deciso di percorrere dei progetti di formazione, ritengo importante perché tante e diverse sono le sfaccettature del mondo sportivo, che da semplice atleta faticosi a conoscere. Il mio impegno adesso è soprattutto di natura sociale, lo sport mi è rimasto dentro e cerco di trasmettere questa mia passione e dedizione ai più piccoli, perché lo sport è un importante fattore sociale e di crescita personale". "Quello per meriti sportivi è

un Diploma a cui teniamo molto -commenta Christian Benetton, Presidente di Verde Sport- perché vuol premiare le eccellenze italiane in ambito sportivo, non solo sotto il profilo tecnico ma soprattutto manageriale, per tracciare una strada ai giovani neolaureati che da 18 anni scelgono il Master in Strategie per il Business dello Sport per formarsi e cercare di entrare nell'industria dello sport italiana ed internazionale. Il Master Sbs rappresenta uno dei più importanti aspetti dell'investimento nello sport che la mia famiglia ormai da più di quarant'anni". Il Master in Strategie per il Business dello Sport (Sbs) è un percorso formativo post lauream ideato nel 2005 da Verde Sport, holding sportiva della famiglia Benetton, Università Ca' Foscari di Venezia e Ca' Foscari Challenge School. Giunto alla 18 edizione, Sbs ogni anno seleziona 30 studenti



neolaureati con l'obiettivo di formarli ed inserirli nel mondo del lavoro declinato allo sport: la fase didattica, della durata di sei mesi, si svolge nel centro sportivo La Ghirada a Treviso, cuore pulsante delle attività sportive Benetton, mentre nel semestre successivo gli studenti sostengono il periodo di stage. Forte della collaborazione con 170 realtà dello sport system (Fe-

derazioni, Leghe, Club, aziende dell'articolo sportivo, centri media, agenzie di eventi, ...), il Master Sbs ha formato una "squadra" di oltre 650 giovani, di cui l'86% attualmente lavora nel contesto sportivo italiano ed internazionale. L'annuale cerimonia di Consegna dei Diplomi per la prima volta si è svolta a Palazzo Chigi, "casa" del Ministero dei giovani e dello sport, ma la tra-

dizione dei Diplomi per meriti sportiva prosegue da 18 anni a questa parte: tra i diplomati delle scorse edizioni Francesco Totti, Alberto Tomba, Arrigo Sacchi, Adriano Galliani, Giorgio Squinzi (Mapei), Alberto Bombassei (Brembo), Giancarlo Zanatta (Gruppo Tecnica), Evelina Christillin, Luca Cordero di Montezemolo, Lino Dainese, Nerio Alessandri (Technogym).

Ha continuato a scorrizzare nel parco di Arcore, sotto la supervisione del personale domestico della magione brianzola

## Silvio Berlusconi, la seconda vita del barboncino Dudù



Che fine ha fatto Dudù? Il mistero sembra finalmente risolto. A prendersene cura è Marta Fascina. Dopo la morte di Silvio Berlusconi, il 12 giugno scorso, il famoso barboncino bianco ha continuato a scorrizzare nel parco di Arcore, sotto la supervisione del personale domestico della magione brianzola (come sempre capitava del resto, quando il padrone era fuori per impegni politici e di governo). E visto che nel testamento dell'ex premier non c'era traccia del simbolo della svolta animalista di Silvio, in tanti si sono chiesti chi avrebbe dovuto badare alla sua salute e toeletta. Dal punto di vista giuridico, se gli animali non figurano nel lascito, alla morte del legittimo proprietario diventano parte integrante dell'asse ereditario e spet-

terebbero, quindi, ai figli del Cavaliere l'incombenza di garantire il loro benessere, pena l'accusa di abbandono o maltrattamenti. Ma, a quanto si apprende, sarà lady B ad occuparsi del cane prediletto dell'ex premier, almeno fino a quando resterà a Villa San Martino. Non a caso, due giorni fa, in occasione del suo 'ritorno' in Parlamento per partecipare nel pomeriggio al voto di fiducia sul dl Caivano alla Camera, la compagna del leader azzurro è arrivata a Roma in mattinata, accompagnata da un dog-sitter, che nella giornata è rimasto a villa Grande (la nuova residenza romana forzista dopo l'addio alla storica sede di via del Plebiscito nel 2020) per badare ai 'quattro zampe' da cui Fascina non si è voluta separare. "Tutti i cani di

casa Berlusconi, a cominciare da Dudù, sono rimasti con Marta", assicura chi è molto vicino alla deputata di Fi. Dudù è stato un regalo dell'azzurra Michela Vittoria Brambilla nel 2012 ed è diventata iconica la foto che lo immortalava, mentre rincorreva una palla lanciata da Vladimir Putin nei corridoi di palazzo Grazioli. Dalla scomparsa di Berlusconi, il barboncino non ha mai lasciato i prati di Arcore, dove ha spesso giocato insieme al cucciolo maschio Peter, mentre 'mamma Du-

dina' e gli altri suoi due piccoli, le cagnoline Wendy e Trilly, sono rimasti con Francesca Pascale quando finì l'amore con il presidente di Fi e lei lasciò Villa Maria a Casatenovo in Brianza. La 'diaspora' dei cani berlusconiani, infatti, si è consumata nel 2020, una volta terminata la lunga relazione con la giovane napoletana, durata circa 12 anni (nel Natale del 2011 l'ex premier le fece trovare sotto l'albero un diamante solitario di fidanzamento). Al momento della separazione,

Dudù seguì il Cavaliere che si portò anche Peter, diventato presto il cane prediletto, tant'è che spesso dormiva nel letto del capo forzista. La passione di Berlusconi per gli amici a quattro zampe non è mai stata un mistero. E presto si trasformò in una vera e propria arma elettorale di forte impatto mediatico. Per anni Dudù (insieme ai suoi cuccioli, Peter, appunto, Wendy e Trilly) è stato una presenza fissa al fianco del presidente di Fi: onnipresente sui social in vari 'scatti di famiglia' nel parco di Villa La Certosa, in Sardegna, così come nei giardini di Villa San Martino. Con l'arrivo di Fascina nella vita sentimentale del 'Dottore' è cambiata anche la 'geografia canina': oltre al capostipite Dudù e Peter, la famiglia dei quattro

zampe (già numerosa) si è allargata poco alla volta perché, raccontano, la nuova compagna avrebbe 'adottato' altri cagnolini, ma non dei barboncini. Nel corso degli anni la famiglia a quattro zampe dell'ex premier si è allargata, con l'ingresso di un altro barboncino bianco, Chou Chou. Nel 2021, in occasione degli auguri di Natale, Berlusconi aveva annunciato l'arrivo di Gilda, uno Shitzu bianco con orecchie e sommità del capo pezzate di nero. Lo scorso gennaio Drago e Lupo sono gli ultimi entrati a far parte della 'tribù canina di Silvio'. Nell'ultimo post sui social con i suoi amati barboncini, Berlusconi commentava: "Quanta gioia regalano i nostri amici a quattro zampe! Buona domenica a tutti!".

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Il direttore creativo di Moschino era stato nominato a metà ottobre

## Morto Davide Renne: aveva 46 anni



È morto oggi, a Milano, il direttore creativo di Moschino Davide Renne. Lo stilista, che aveva assunto il ruolo di direttore creativo della griffe del gruppo Aeffe solo pochi giorni fa, il primo novembre scorso, aveva 46 anni. La notizia della scomparsa è stata annunciata "con profondo cordoglio e grande tristezza" dalla Maison. "Non ci sono parole per descrivere l'incommensu-

rabile dolore che stiamo vivendo in questo momento così drammatico - afferma Massimo Ferretti, presidente esecutivo di Aeffe -. Davide si era unito a noi solo pochi giorni fa, quando un malore improvviso ha stroncato troppo presto la sua giovane vita. Non riusciamo ancora a credere a quello che è successo". Con Davide, prosegue Ferretti, "stavamo lavorando a un progetto

ambizioso, pieni di entusiasmo e di ottimismo verso il futuro. Anche se è stato con noi solo per pochissimo tempo, Davide è stato in grado di farsi subito amare e rispettare. A noi resta oggi la responsabilità di portare avanti ciò che la sua fantasia e creatività avevano solo immaginato. Ci stringiamo alla famiglia e ai numerosissimi amici di Davide con affetto".

"Ho messo 'oppressore' al posto di 'invasore'. Un omaggio all'Iran"

## Guccini 'cambia' Bella Ciao



"La canzone di 'Bella Ciao' è diventata misteriosamente internazionale. Nella serie tv 'La casa di Carta' si canta 'Bella Ciao' in italiano. Molte donne iraniane cantano 'Bella Ciao'. E' diventata simbolo di protesta contro la teocrazia iraniana". Lo ha detto il cantautore Francesco Guccini durante la presentazione del suo nuovo album, 'Canzoni da Osteria', nell'Aula Magna dell'Università Statale di Milano. "Bella Ciao' ha origini strane. Non è una canzone partigiana, passa come tale, ma la cantavano anche le mondine", ha detto il cantautore. Il brano è inserito in scaletta nel nuovo album. "Ma nella mia versione ho cambiato

una parola: ho messo 'oppressore' al posto di 'invasore'. Un omaggio all'Iran: lì non c'è invasione, ma oppressione", ha aggiunto Guccini. Parlando poi del conflitto in corso tra Israele e Hamas il cantautore ha ammesso: "Non ho mai approfondito la questione della guerra in Medio Oriente, anche se diversi amici di Medici senza Frontiere che erano in Israele mi parlavano dell'occupazione della Palestina. Come nei talk show ci sono due fazioni opposte, due tifoserie che si urlano contro, dimenticando chi c'è in mezzo. E in mezzo ci sono le vittime". "Vorrei citare una tavola di un amico che è scomparso un mese fa, Sergio Staino.

Sergio aveva fatto un disegno meraviglioso sulla mia canzone 'Il vecchio e il bambino'. E finiva col vecchio e il bambino che andavano di spalle verso un mondo migliore. Il vecchio aveva sulla schiena la bandiera israeliana e il bambino quella palestinese. Questa speranza di fraternità e di amicizia fra le due etnie, lontana nel tempo, si può sempre avere", ha aggiunto. "Un'altra mia canzone si chiama 'Auschwitz' e parla di ebrei. La frase finale dice "io chiedo quando sarà che l'uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare e il vento si poserà". Ecco, può sembrare retorica, ma è così che la penso", ha concluso Guccini.

Per la serie in tre puntate il punto di vista, quello raccontato, è prettamente femminile: si narra la vicenda con gli occhi di Donatella Colasanti

## 'Circeo', su RaiUno la docu-serie sul massacro del 1975

Sbarca su Rai 1 da martedì 14 novembre 'Circeo' la docu-serie in tre puntate diretta da Andrea Molaioli che racconta la drammatica pagina di cronaca nera passata alla storia come il 'massacro del Circeo'. Era il 1975 quando in una villa di San Felice Circeo, a pochi chilometri da Roma, due adolescenti vengono sequestrate, picchiate e violentate per ore da un gruppo di ragazzi della Roma 'bene'. Solo una delle due, Donatella Colasanti, sopravviverà fingendosi morta. La vicenda che segnò l'Italia è ora raccontata nella fiction - premiata ai Nastri d'Argento 2023 come miglior docuserie - che sarà trasmessa in prima serata per tre martedì di seguito (il 14, il 21 e il 28 novembre), in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre. Un punto di vista, quello raccontato,

prettamente femminile: si narra la vicenda con gli occhi di Donatella Colasanti (interpretata dalla giovane Ambrosia Caldarelli), vittima del massacro e vittima anche dopo, per non essere mai riuscita a scrollarsi di dosso questa vicenda e a vivere liberamente la sua vita. "Quello che capita spesso alle persone che subiscono violenza è che dopo hanno i fari puntati su di loro e diventano l'attrazione della narrazione di quell'evento, in qualche modo le imputate - spiega il regista Molaioli - Questo è quello che succede anche in questa serie, e quello che la protagonista tenta di fare è affrancarsi dal ruolo di vittima, per tentare di affermare se stessa come una persona libera che ha una propria identità". Il meccanismo della difesa, "figlio di una cultura distorta che non è del tutto superata ma straordinariamente contemporanea - spiega

ancora il regista - è che la vittima o se la sia cercata o abbia fatto di tutto per procurarsela. All'epoca veniva detto forse in modo più sfacciato, ma anche oggi viene detto o insinuato. E questa è un'ulteriore violenza". Moltissime le ricerche di ricostruzione degli eventi fatte dalle sceneggiatrici (un pool di giovani donne, Viola Rispoli, Flaminia Gressi e Lisa Nur Sultan), che hanno studiato approfonditamente le carte del processo. A partire da quel delitto, la fiction segue la storia dell'iter italiano che ha portato a modificare quello che era un reato contro la morale pubblica in un reato contro la persona, con la legge del '96. "Il punto di vista della vittima è quello attraverso cui si racconta questa storia, un punto di vista diverso rispetto al solito - spiega la head writer Viola Rispoli - Avevamo gli atti scritti, che raccontano la

modalità in cui veniva considerata al vittima, come una che se lo era andata a cercare". "Siamo abituati a seguire casi di cronaca famosi dall'altro punto di vista, quello di chi ha commesso la violenza. Questo ci interessava di più, perché inedito", le fa eco Flaminia Gressi, ideatrice della serie. Per le ricerche è stato consultato anche il fratello di Donatella Colasanti, che non ha mai smesso di lottare per la sorella. "Ci ha raccontato diversi aneddoti, e gli facevamo leggere lo script per verificare che non ci fossero inesattezze", raccontano le sceneggiatrici. Nel ruolo (di fantasia) di Teresa Capogrossi, una giovane avvocatessa del team di Tina Lagostena Bassi, che si occupò in modo coraggioso del cammino di emancipazione delle donne italiane cambiando la legge sullo stupro, Greta Scarano. "Al tempo della vicenda non ero nata, sono

dell'86, ma da romana conoscevo molto bene i fatti, la mia famiglia ne parlava - spiega l'attrice - Interpretando questo personaggio ho imparato tantissime cose, ad esempio non sapevo che per via del processo la legge sullo stupro è stata cambiata grazie a Tina Lagostena Bassi. Non conoscevo come veniva condotto allora il processo per stupro, una cosa agghiacciante in cui la vittima veniva messa sul banco degli imputati. Non conoscevo l'impegno di Donatella Colasanti, che ha lottato per essere se stessa". Una libertà "che comunque anche oggi non c'è, viviamo all'interno di una cultura oggi profondamente maschilista", aggiunge la Scarano. Il volto di Donatella Colasanti è quello dell'esordiente Ambrosia Caldarelli. "Il suo desiderio più grande era che questa vicenda riguardasse tutti, non solo le donne e non solo le femmi-

niste - spiega l'attrice - Non voleva passare solamente da vittima. Dimenticare è impossibile, ma lei non voleva essere associata solo a questo, voleva vivere la sua vita dal punto di vista artistico, staccarsi dalla tragedia e mostrare tutte le parti che aveva. Non le è atto possibile". Nel ruolo dell'avvocato Tina Lagostena Bassi l'attrice Pia Lanciotti. "Era una donna straordinaria, rivoluzionaria, una guerriera. Suo padre era un ingegnere ebreo, e lei ha avuto chiaro da presto che la gente poteva diventare brutta, sporca e cattiva in un mattino: così ha messo la sua conoscenza al servizio". La serie, una produzione Cattleya in collaborazione con Rai Fiction e con Paramount Television International Studios (Ptis) e Paramount+, andrà in onda martedì 14, martedì 21 e martedì 28 novembre alle 21.30 su Rai1.

## Il singolo della cantante anticipa il nuovo album di inediti 'Etnea'

# Marcella torna con 'Tacchi a spillo'

Da oggi, venerdì 10 novembre, Marcella Bella torna in radio e in digitale con il nuovo singolo "TACCHI A SPILLO" (<https://marcellabella.lnk.to/tacchiaspilloPR>)! Un inno alla forza interiore, alla voglia di correre il rischio e alla bellezza della vita ricordandoci che, ad ogni passo, ci vuole equilibrio e stile... Nel nuovo singolo i tacchi a spillo sono una metafora della vita: rappresentano la fragilità, la forza e la tenacia che servono per affrontare le sfide e per rialzarsi dopo ogni caduta, sempre con eleganza. Un messaggio sociale che si cela dietro l'immagine di un capo d'abbigliamento senz'altro scomodo, che per molte persone può rappresentare libertà, emancipazione ed empowerment. Un ritorno molto atteso quello della grande interprete siciliana, in una veste completamente inedita con un brano che sorprende per sound e testo, una dimostrazione della continua evoluzione di Marcella Bella, della sua voglia di stupire e di mettersi ancora in gioco. Il singolo, che esce dopo 6 anni dall'ultimo album in studio "Metà Amore Metà Dolore", è il primo a portare la firma con la nascente etichetta FFN Records di Federico Feysinger. Nato in collaborazione con Starpoint Corporation S.r.l.



e BMG. 'Tacchi a Spillo' segna il nuovo capitolo di una carriera straordinaria che ha catturato il cuore di molte generazioni: l'1 dicembre, infatti, esce in vinile e in maxi cd il nuovo album di inediti "ETNEA". Marcella Bella ha iniziato la sua carriera musicale con piccoli concorsi in Sicilia e successivamente vincendo le selezioni regionali del Festival di Ariccia (poi squalificata in quanto tredicenne, sotto l'età richiesta da regolamento). Ha fatto il suo debutto al Festival di Sanremo nel 1972 con "Montagne verdi" ottenendo un notevole successo ed entrando nei cuori

del pubblico. Nel corso degli anni, ha raggiunto il successo con brani come "Nessuno mai", "Senza un briciolo di testa", "Dopo la tempesta" e "Nell'aria", quest'ultimo considerato un vero e proprio inno degli anni '80 della musica italiana. Marcella fino ad oggi ha continuato a distinguersi come una delle artiste più influenti d'Italia, collaborando con importanti autori e cantanti e pubblicando oltre 300 canzoni con singoli di successo anche all'estero. Nel 2019, ha celebrato i suoi 50 anni di carriera con concerti con orchestra a Roma e Milano.

## Ad avere in lavorazione il biopic la casa di produzione cinematografica A24

# Elon Musk, la sua vita diventa un film



La vita di Elon Musk diventa un film. Ad avere in lavorazione il biopic, riporta Hollywood Reporter, è la casa di produzione cinematografica A24 che ha incaricato per la regia 'Darren Aronofsky', conosciuto per 'The Whale'. A24 ha opzionato la nuova biografia del controverso Ceo di Tesla Motors e SpaceX di Walter Isaacson, che sarà trasformata in un adattamento cinematografico. Aronofsky dirigerà e produrrà il film con la sua società di produzione Prozoa Pictures. Aronofsky ha già collaborato con A24 in 'The Whale', per il quale la star Brendan Fraser ha vinto un Academy Award. Secondo quanto riporta

Thr, l'accordo per le opzioni sul libro è stato altamente competitivo con i migliori studi e registi in corsa. Pubblicato da Simon & Schuster, il libro di Isaacson esplora l'educazione del cinquantaduenne in Sud Africa da parte di un padre ingegnere "carismatico e fantastico", Errol Musk, e di una madre dietista, Maye Musk, che ora lavora come modella. Isaacson ha seguito Musk per due anni e ha partecipato alle sue riunioni, ha visitato le fabbriche delle sue aziende e ha trascorso ore a intervistare Musk e la sua famiglia, amici, colleghi e apparenti avversari. Nel 2022 Tesla aveva ven-

duto un milione di auto elettriche e SpaceX aveva lanciato 31 razzi nello spazio. Non è la prima volta che una biografia di Isaacson diventa un film: il volume su un pioniere della tecnologia, il co-fondatore di Apple Steve Jobs, è stato trasformato in un film con Michael Fassbender nel ruolo del Ceo di Apple e Danny Boyle che dirige una sceneggiatura di Aaron Sorkin. La sceneggiatura basata sulla biografia di Isaacson si concentrava su tre presentazioni di Jobs che definivano la sua vita e il suo ruolo in Apple. I dettagli sull'adattamento cinematografico di Elon Musk non sono stati al momento rivelati.

Quanto costa e chi paga la separazione di Vieri con Cassano-Adani-Ventola?

## Bobo Tv come una band rock



L'ultimo caso, sulla bocca di tutti, è quello della Bobo Tv. Vieri, Adani, Cassano, Ventola, nel bene e nel male, era diventata una formazione intoccabile. Ora che l'equilibrio fra i quattro personaggi è saltato all'improvviso, l'effetto è simile a quello di una rock band che si scioglie. Perché? Cosa c'è dietro? Chi ha lasciato chi? Le domande sono quasi sempre le stesse e le risposte, per ora, si leggono tra le righe di un post, in mezze frasi fatte apposta per alludere, far immaginare una retroscena più interessante di una scena che si è ripetuta tante volte.

Tutto, coerentemente in linea con le logiche social. Annuncio, silenzi, indizi centellinati per alimentare l'attesa di un pubblico che, nelle aspettative di tutti e quattro gli ex calciatori diventati influencer, non aspetta altro che sapere chi ha fatto cosa e chi farà cosa da qui in poi. C'è però un'altra domanda che, uscendo dal pettegolezzo tra influencer, è forse più utile porsi in una prospettiva più larga. Quanto costano, e chi paga, la separazione di gruppi di lavoro che funzionano, siano i quattro della Bobo Tv o una rock band, perché

hanno creato un rapporto con un pubblico e perché hanno costruito consenso insieme. In genere, tanto. Sono pochi i casi in cui i frontman sono diventati solisti migliori della band che guidavano. Quando è accaduto, è stato perché il talento ha prevalso ed è stato capace di produrre un consenso nuovo, diverso da quello che aveva condiviso prima. Ora, che si parli di conoscenza del calcio, di fiuto imprenditoriale, di appeal sul pubblico, la questione è quanto possano valere sul mercato i talenti di solisti di Vieri, Adani, Cassano e Ventola.

Lele Adani: "Ma se era giusto cambiare, perché nessuno sapeva?"

## Bobo tv, Vieri va in Serie A con Totti



Bobo Vieri deve schivare la frecciata di Lele Adani, intanto la Bobo tv va in Serie A e schiera subito Francesco Totti. Il canale Twitch creato dall'ex centravanti è sotto i riflettori da una settimana, quando è andato in scena il divorzio dai partner storici: via Lele Adani, Antonio Cassano e Nicola Ventola. "E' il momento di cambiare", ha detto Vieri. E Adani, dal suo profilo Instagram, oggi domanda sibilino: "Ma se era giusto cambiare, perché nessuno sapeva?". Intanto, la nuova era della Bobo tv - con

ospiti speciali per rimpiazzare i conduttori 'esonerati' - parte con una novità di rilievo. A partire dalle 21 di lunedì 13 novembre, il canale sbarcherà ufficialmente con il format Bobo Vieri Talk Show su di Radio TV Serie A con RDS, prima emittente radio-visiva di una Lega calcistica in Europa. Ospiti della prima puntata saranno Adriano, Nicola Amoroso, Alessandro Diamanti, Mark Iuliano e Francesco Totti. Lo show andrà on air in modalità sul digitale terrestre al LCN 899, sul sito e sulla App

della Lega Serie A, nonché sul sito e sulla APP di RDS e sui canali Twitch e TikTok della Bobo TV. "Sono molto contento di iniziare questa partnership con Radio TV Serie A con RDS, proseguendo una collaborazione iniziata ormai tre anni fa come Ambassador della Lega Serie A - le parole di Vieri -. Questa unione dà la possibilità alla BOBO TV con il format Christian Vieri Talk Show di aumentare la propria visibilità attraverso la multicanalità offerta dal DAB, dall'IP e dal digitale terrestre

## Ai rossoblù basta un tiro al volo di Dragusin che fulmina Montipo Serie A: Genoa-Verona finisce 1-0



Vittoria di misura per il Genoa contro il Verona nell'incontro valido per la dodicesima giornata del campionato di calcio di serie A. La partita si accende sul finire del primo tempo. Al 43' padroni di

casa vicini al vantaggio con Ekuban che centra il palo, un minuto dopo gol del vantaggio del Genoa con un tiro al volo di Dragusin che fulmina Montipo'. Nella ripresa ospiti vicini al pareggio con Terracciano che al

73' colpisce il palo. Cinque minuti più tardi gran parata di Martinez su colpo di testa di Djuric. Nonostante gli sforzi del Verona il risultato non cambia più, tre punti preziosi per il Genoa di Alberto Gilardino.

## La rimonta emiliana porta la firma di Thorstvedt, autore di una doppietta Serie A: Sassuolo-Salernitana 2-2

Spettacolare pareggio per 2-2 tra Sassuolo e Salernitana nel primo anticipo del venerdì della dodicesima giornata di Serie A. Al Mapei Stadium i granata, sorprendono in avvio i padroni di casa con i gol di Ikwuemesi al 5' e Dia al 17' ma vengono ripresi dalla doppietta di Kristian Thorstvedt al 36' e al 52'. In classifica i neroverdi salgono in 14/a posizione a quota 12, mentre i campani restano ultimi con 5 punti. La partita si sblocca subito grazie a Ikwuemesi che al 5' porta avanti la Salernitana: imbucata per il nigeriano che trova clamorosamente scoperta la difesa del Sassuolo: l'attaccante granata si invola verso il portiere e lo batte per lo 0-1. Al 10' tentano la replica i padroni di casa, grande palla dalla destra alla sinistra di Berardi per Castillejo che controlla e incrocia al volo: risponde in tuffo Ochoa che tiene avanti i suoi nel punteggio. Al 17' arriva anche il raddoppio, bella giocata personale di Tchaoua che rientra in mezzo e serve in verticale Dia: destro forte sotto la traversa per l'attaccante che vale il bis. Alla mezz'ora chance per Berardi: l'esterno neroverde taglia verso il centro, sulla tre quarti, e dove aver ricevuto il pallone scarica un mancino violento che termina fuori di poco. Al 36' la riaprono i padroni di casa. Cross dalla destra alla sinistra di Berardi a far male alla difesa ospite: c'è Defrel a ricevere e fare la sponda di testa per Thorstvedt che corregge in rete



da due passi. Un minuto dopo destro a giro di Pinamonti che si stampa sul palo. Al 40' ci prova Berardi con un tiro dal limite che trova la pronta risposta di Ochoa. L'ultima occasione della prima frazione è degli ospiti con Tchaoua. Altra ottima azione di Ikwuemesi che trova lo spazio in area, torna sul destro e appoggia per l'inserimento del compagno che mira il secondo palo ma spedisce largo col destro. In apertura di ripresa pericoloso due volte Pinamonti, al 3' e al 6' ma in entrambe le occasioni il suo dentro termina alto sopra la traversa. Al 7' il Sassuolo pareggia ancora con un gol di Thorstvedt. L'azione si sviluppa benissimo sulla sinistra, Vina va col rasoterra basso verso il centro, Pinamonti fa sfilare e alle sue spalle c'è Thorstvedt che di prima trafigge il portiere per 2-2. Al 16' ancora i padroni di

casa in attacco con Defrel che crossa per la testa di Pinamonti che in torsione non riesce a inquadrare bene la porta mandando sul fondo. Al 27' protesta ospiti per un possibile tocco di mano in area di Pinamonti, tutto regolare per l'arbitro Ghersini. Al 37' decisivo Ochoa: respinge il primo tentativo col mancino dal limite di Volpato, sulla ribattuta Laurienté cerca di batterlo sul primo palo ma il messicano gli dice di no. Poco dopo ancora una conclusione velenosa di Laurentié e Ochoa pronto a respingere. Al 42' ancora pericolosissimi i neroverdi: Laurienté crossa basso in mezzo e Mulattieri la gira col destro sul palo lontano trovando il legno. Sulla ribattuta Berardi va a botta sicura ma Ochoa salva di nuovo i suoi. Il Sassuolo chiude all'attacco ma la Salernitana difende il pareggio fino al triplice fischio finale.

## Una vera festa per un progetto cominciato anni fa e oggi capace di essere tra i pilastri della crescita del movimento., per l'avvicinamento agli sport di racchetta Atp Finals, 'Racchette in classe': a Torino la festa finale

Più di trecento bambini coinvolti in tutta Italia e un finale spettacolare, in Piemonte, collegato alle Nitto ATP Finals di Torino. Il progetto "Racchette in classe" ha trovato la sua apoteosi proprio alla vigilia dell'inizio del Tornei dei Maestri, con la giornata conclusiva che ha radunato al Pala Gianni Asti circa quattromila ragazzi e ragazze entusiasti. Solo in Piemonte sono stati coinvolti addirittura 60mila bimbi, a dimostrazione di quanto sia importante il traino dell'evento torinese. L'idea è sempre quella di far divertire, di far avvicinare alla pratica sportiva, sia di tennis che di tennistavolo, approfittando del supporto dell'iniziativa di Kinder Joy of Moving, partner della Federazione Italiana Tennis e Padel. Una vera festa per un progetto cominciato anni fa e oggi capace di essere tra i pilastri della crescita del movimento. Il percorso didattico



di avvicinamento agli sport di racchetta ha coinvolto anche nel 2023 decine di migliaia di alunni in tutta Italia ed era rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Oltre alle rispettive federazioni sportive, Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP) e Federazione

Italiana Tennistavolo (FITET), il progetto è stato sostenuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e supportato dalla Ferrero con Kinder Joy of Moving, ormai da anni partner in prima linea del progetto. Durante la giornata di chiusura al PalaRuffini, si è tenuto anche un breve

momento istituzionale con la partecipazione dei consiglieri federali della FITP Pierangelo Frigerio e Donato Calabrese, del presidente della Federazione Italiana Tennistavolo Renato Di Napoli, dell'assessore allo sport, grandi eventi, turismo e tempo libero della Città di Torino

Domenico Carretta e della testimonial del progetto Rita Grande. Dalla sua nascita, datata 2014, il progetto "Racchette in classe" ha portato il tennis (e non solo) nelle scuole di tutta Italia, promuovendo lo sport fra migliaia e migliaia di giovani. Con un investimento nel 2023 da parte

della FITP di circa 6 milioni di euro, fra kit didattici, contributi agli affiliati e borse di studio. Racchette in classe è un progetto ambizioso, che coinvolge tutte e tre le scuole per ordine e grado, e si pone l'obiettivo principale di far diventare ancora più popolari le discipline di racchetta.

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s